

RELAZIONE TECNICA

Descrizione del reticolo idraulico superficiale durante le fasi di urbanizzazione.

Per quanto riguarda il reticolo idraulico superficiale dell'area oggetto di trasformazione, oggi costituito da fosse campestri e capofossi che portano le acque pluviali nel Botro del Recinaio, durante i lavori delle opere di urbanizzazione sarà mantenuto il più possibile il reticolo esistente costituendo nuovi eventuali capofossi laddove sarà interrotto il percorso degli stessi e delle fosse campestri come evidenziato nella tavola allegata " *stato in fase di cantiere-potenziamento rete dei fossi in direzione Recinaio*".

Una volta finite le opere di urbanizzazione e degli edifici di progetto affinché non ci sia un aggravio del rischio idraulico saranno realizzate due depressioni di cui una in corrispondenza della sponda sinistra del Recinaio, ed una nella zona a sud dell'area in oggetto, che saranno in diretto collegamento con il Recinaio stesso, con volumetria pari a quella sottratta alla naturale esondazione delle acque con gli interventi di sopraelevazione; in questo modo si garantisce, ai sensi dell'art.8 comma 2 lettera a della L.R. 41/2018 il non aggravio delle condizioni di rischio in altre aree, mediante interventi che assicurino il drenaggio delle acque verso il corpo idrico recettore (Recinaio) garantendo il buon regime delle acque.

Tutte le acque bianche, di prima pioggia nonché quelle nere, dopo essere state depurate, saranno immesse nel Botro del Recinaio tramite un adeguato sistema di tubazioni in PVC di diametro 1.000 mm, con pendenza del 3,5‰ fino all'innesto della stessa nel pozzettone di calma, con bocca tarata e valvola Caplet, in cui è innestata anche la fognatura delle acque nere, come evidenziato nelle TAV. 9/10.

Arch. Franco Aringhieri